Nuova denuncia giovedì prossimo al consiglio provinciale

Borgomanero: come il muro di Berlino l'autostrada spaccherà il centro in due

Se ne parlerà in seguito a una mozione presentata da Piergiorgio Borgna - Nominati direttori dell'ospedale psichiatrico Eugenio Borgna e Carlo Franchini - Un centro agricolo pilota a Vignale - Milioni per le strade

(Dal nostro corrispondente) Novara, 24 aprile.

Il Consiglio provinciale è stato convocato per giovedì prossimo, con un nutrito ordine del giorno. Si parlerà di mutui, di strade di iniziative diverse e, in seduta segreta, della nomina dei due direttori dell'ospedale psichiatrico.

Perché due? La nuova legge ospedaliera prevede «unità sanitarie» di un massimo di 550-600 posti. Poiché lo «psichiatrico» di Novara ha una capienza più che doppia, vengono imposti due direttori. A suo tempo era stato bandito un concorso e la graduatoria vede ai primi due posti l'attuale facente funzioni professor Carlo Franchini e il professor Eugenio Borgna, ex sindaco di Borgomanero. Il Consiglio dovrà compilare la graduatoria di merito ed effettuare le nomine ufficiali.

Tra gli ordini del giorno e le mozioni che saranno posti in discussione ce n'è una del consigliere Piergiorgio Borgna (fratello dell'ex sindaco di Borgomanero) sul tracciato dell'autostrada Voltri-Sempione. «*Considerata l'importanza che l'autostrada assumerà nell'ambito dello sviluppo socio-economico della provincia* — sostiene Borgna —, *deve considerarsi l'opportunità che quest'opera soddisfi e rispetti le esigenze dei territori attraversati non condizionandoli negativamente*».

Dopo avere fatto rilevare che i criteri ispiratori non debbono fare riferimento soltanto al costo, ma anche a quelli di funzionalità per le zone attraversate onde favorire il loro inserimento, la mozione prosegue: «*Il progetto esecutivo, da parte della società Spea, sta per essere predisposto e da esso si rileva che contrariamente alla realtà delle cose e agli interessi delle popolazioni, nonostante i rilevanti interventi degli amministratori locali, si prevede il passaggio dell'autostrada nel concentrico di Borgomanero con la conseguente divisione in due della città. Si chiede pertanto che il tracciato venga modificato, spostandolo verso sud-est*».

Entrando nel vivo dei lavori, il Consiglio dovrà occuparsi della costruzione di un centro agricolo zootecnico «pilota» a Vignale. Dovrà essere approvato il progetto e decidere l'appalto a citazione privata.

Si parlerà poi di mutui: 250 milioni per colmare il disavanzo del bilancio economico del 1971; 280 milioni per finanziare la spesa relativa all'acquisto di villa «Fedora» a Baveno. L'assessore Del Ponte proporrà quindi una serie di contributi da parte dell'Amministrazione provinciale a enti, comuni e consorzi dopo di che si parlerà di strade: pavimentazione di un tratto della Miasino-Orta, sistemazione della Vignone-Zoverallo, bitumatura della strada di Valle Antrona tra Villadossola e Cresti, pavimentazione del tratto della provinciale della Valsesia tra Romagnano Sesia e il confine con la provincia di Vercelli, della Oleggio-Proh e della provinciale di Castellazzo, lavori sulla strada di Valle Antigorio e Formazza, bitumatura di 12 chilometri della provinciale di Valle Cannobina e della strada del Mottarone.

Opere più importanti dovranno essere decise per quanto riguarda la costruzione di una «variante» a Piedimulera, riparazioni per danni provocati dal maltempo in Valle Antrona; la costruzione di un cavalcavia sulla ferrovia Torino-Milano per agevolare il traffico sulla provinciale di Sozzago e, infine, la costruzione di una variante a sud di Cameri.

p. b.

Novara. I professori Carlo Franchini ed Eugenio Borgna

Macugnaga: 20 milioni per i danni del maltempo

Macugnaga, 24 aprile.

(a. v.) Il Genio civile ha stanziato 20 milioni per Macugnaga. Si tratta di una prima parte dell'intervento governativo per ripristinare alcune opere pubbliche danneggiate dal maltempo e dalle valanghe abbattutesi nella zona del comune ossolano. Con i venti milioni si provvederà a ripristinare il ponte sul torrente Anza, in località Ronco, e parte dell'acquedotto della stessa frazione. Inoltre, si provvederà anche al rifacimento di parte della fognatura della frazione Staffa ed al riordino della sorgente centrale dell'acquedotto.

A Cavaglio Spoccia

Riunione per lo sviluppo della Valle Cannobina

(Dal nostro corrispondente) Cannobio, 24 aprile.

(a. c.) Nel municipio di Cavaglio Spoccia, in valle Cannobina, s'è svolta stamane, per iniziativa della provincia di Novara, una riunione presieduta dall'assessore all'Assetto territoriale, ragionier Luigi Tenconi, e alla quale hanno preso parte sindaci, assessori e consiglieri dei comuni della valle, operatori economici, il dottor Tiraboschi dell'Ispettorato provinciale alle Foreste e altri.

Sono stati esaminati i particolari dei piani di sviluppo, di coordinamento urbanistico, di fabbricazione dei comuni valligiani già predisposti in linea di massima dall'amministrazione provinciale. In particolare, ha destato interesse il progetto di delimitazione delle aree, mentre tiepide, per non dire negative, accoglienze ha ricevuto dai rappresentanti dei comuni la proposta, peraltro ancora allo stato ufficioso, per l'unificazione in uno solo dei quattro comuni maggiori: Cavaglio Spoccia, Cursolo Orasso, Gurro e Falmenta.

I partecipanti hanno invece accolto con soddisfazione le proposte di insediamenti artigianali e turistico residenziali (favoriti entrambi dalle leggi per le aree montane), e il progetto di avviare per i mesi estivi ai pascoli montani, oggi abbandonati, il bestiame di pianura. Per realizzare quest'ultimo progetto (il bestiame di pianura non è in grado di raggiungere da solo i pascoli) sarà però indispensabile realizzare delle strade «jeeppabili» tra la provinciale valligiana e gli alpeggi.

Misterioso episodio ad un passaggio a livello

Novara: dopo una partita a bocce lo trovano morto sotto un treno

E' un operaio di 35 anni - Le prime indagini fanno pensare che si tratti d'un suicidio - I compagni di gioco non avevano notato in lui niente di anormale

(Dal nostro corrispondente) Novara, 24 aprile.

(p. b.) Un operaio è stato travolto ed ucciso dal treno, ad un passaggio a livello alla periferia della città, in circostanze non del tutto chiare. E' Diomiro Pinotti, 35 anni, abitante in corso Risorgimento 91, con i genitori e tre fratelli. Lavorava allo stabilimento Max-Novo ed era un appassionato giocatore di bocce. Ieri ha disputato una gara sociale a Galliate ed ha vinto al mattino e perso nel pomeriggio.

Rientrato a Novara, dopo cena, verso le 20,30 è uscito di casa sulla sua moto. Mezz'ora più tardi, al passaggio a livello di via Commenda, è stato maciullato dall'automotrice AT 693 Novara-Varallo. Le prime indagini condotte dalla polizia ferroviaria farebbero pensare ad un suicidio. Non ci sono stati testimoni oculari, ma sembra che il macchinista, Nedo Polastro, abbia intravisto una ombra uscire dall'oscurità e porsi davanti al convoglio.

Ha prontamente azionato la «rapida», ma l'automotrice ha proseguito ancora per un centinaio di metri. Lo stesso macchinista e il personale del treno hanno trovato tra i binari il corpo del Pinotti e hanno dato l'allarme. Sul posto è accorso il maresciallo Rossi della «Polfer» e dopo gli accertamenti di legge la salma è stata trasportata alla camera mortuaria del cimitero.

Le indagini hanno accertato che le sbarre del passaggio a livello erano abbassate e che la moto del Pinotti era ai margini della strada sul suo cavalletto. E' stato questo particolare che fa pensare al suicidio, anche se, per il momento, sfugge il movente. Sembra che l'operaio non avesse preoccupazioni di sorta e ieri pomeriggio i compagni di gioco della gara di Galliate non avevano notato in lui niente di anormale. Non è tuttavia da scartare l'ipotesi di una disgrazia: che abbia cioè attraversato i binari senza accorgersi dell'arrivo dell'automotrice, sbucata da dietro il casello ferroviario.

Novara. Diomiro Pinotti

La testimone numero uno

Verbania. Maria Teresa Pinna, uno dei testimoni più importanti nel giallo della droga, esce dal tribunale in compagnia della madre dopo un interrogatorio (Foto Basso)

Appello alla sentenza «della freccia gialla»

Verbania, 24 aprile.

(a. c.) Il sostituto procuratore della Repubblica di Genova, dottor Roberto Fenizia, si è appellato contro l'assoluzione «per non aver commesso il fatto» dal reato di oltraggio alla magistratura (sentenza del 24 marzo scorso) del sindaco di Verbania, perito industriale Pietro Mazzola; e dell'assessore alle Finanze, perito industriale Sergio Silvestri.

I due amministratori erano stati rinviati a giudizio a causa di un cartello a tinte gialle, a forma di freccia, che era comparso nei pressi di una «tenda della solidarietà», eretta a poche decine di metri dal tribunale di Verbania nel periodo del Natale 1970, in segno di protesta per l'incarcerazione e la denuncia di sindacalisti, operai e studenti in seguito a fatti legati al lungo sciopero alla «Rhodiatoce» dell'autunno precedente. Il cartello recava la scritta: «Palazzaccio dell'ingiustizia - Stile barbarico - Secolo XX - Km 2000», e ricordava i segnali indicatori messi in opera dagli enti provinciali del turismo per indicare opere d'arte, monumenti, chiese, eccetera.

Denunciati e rinviati a giudizio per oltraggio alla magistratura, i due imputati (che al momento dei fatti erano soltanto consiglieri comunali di minoranza) s'erano sempre difesi asserendo di essersi limitati, per quanto li riguardava, a chiedere l'autorizzazione ad occupare con la tenda il suolo pubblico e di non aver realizzato o installato il cartello in oggetto e nemmeno di poterne indicare i responsabili in quanto nella tenda e attorno ad essa si alternavano ogni giorno centinaia di persone. Processati a Genova (in quanto gli offesi sarebbero stati tutti magistrati del tribunale di Verbania), Mazzola e Silvestri sono stati assolti per non aver commesso il fatto.

Il dottor Fenizia, pubblico ministero nel processo, che aveva chiesto la loro condanna a quattro mesi di reclusione pur con i benefici di legge, è ora ricorso contro la sentenza assolutoria.

Vendemme a Verbania

Tira un bicchiere sull'auto dei carabinieri: arrestato

(Dal nostro corrispondente) Verbania, 24 aprile.

(a. c.) I carabinieri hanno arrestato stamani Renzo Pagotto, 20 anni, operaio, di Intra, accusato di avere lanciato ieri sera un grosso bicchiere contro una «Giulia» dei carabinieri che transitava sul ponte San Bernardino.

Il Pagotto pare si trovasse con altri giovani che poco prima s'erano radunati nei pressi di un dancing infastidendo i clienti che entravano nel locale, tanto che il proprietario aveva chiesto l'intervento dei carabinieri. Quando una pattuglia del nucleo radiomobile è arrivato sul posto, tutto appariva tranquillo. La «Giulia» si stava allontanando quando è accaduto l'episodio che ha portato all'arresto del Pagotto.

Commissione a Galliate per la valle del Ticino

Galliate, 24 aprile.

(g. f. q.) Il consiglio comunale ha nominato una commissione la quale dovrà condurre entro la fine dell'anno uno studio sull'utilizzazione di tutta la vallata del Ticino, compresa nel territorio di Galliate. E' composta dagli assessori all'Urbanistica e Lavori Pubblici, dai progettisti il piano regolatore, dai consiglieri Vellata, Genoni, Greco e Sandro Bignoli; dagli esperti Sergio Bignoli e Mario Caccia, da un rappresentante dei coltivatori diretti e da un rappresentante delle organizzazioni sindacali.

E' in libertà anche il secondo cineasta nel "giallo della droga,, si ricomincia

Per Maurizio Marvisi non sono emerse prove di responsabilità - E' rimasto in prigione 17 giorni - Si cerca ora di identificare l'autore delle minacce telefoniche: tutto farebbe supporre infatti che si tratti di una «vendetta»

(Dal nostro corrispondente) Verbania, 24 aprile.

Maurizio Marvisi è uscito di carcere. Il giovane era stato arrestato 17 giorni fa accusato di «detenzione di stupefacenti» insieme con l'amico e collega Paolo Gualdi. In seguito a una telefonata anonima carabinieri e guardie di finanza avevano infatti rinvenuto nella camera n. 10 del «Majestic», occupata dai due cineasti romani, una busta contenente 47 grammi di cocaina pura nascosta sotto un armadio.

Una settimana dopo il Gualdi era stato liberato per mancanza di indizi. Il Marvisi è stato scarcerato soltanto stasera alle 18,55. «E' stata una esperienza dura — *ci ha detto all'uscita* — e devo soprattutto al mio difensore e al procuratore della Repubblica che non si è concesso pause negli interrogatori se la mia "prigionia" è durata poco. Spero ora che sia fatta completa luce su questo "giallo" e che i responsabili siano scoperti e puniti».

Il mandato di scarcerazione afferma che Marvisi deve essere rimesso in libertà non essendo emerse prove di una sua responsabilità per la cocaina rinvenuta nell'albergo e perché dalle indagini sono emersi elementi che farebbero pensare a una possibile vendetta a danno del giovane. E' stata anche accertata l'estrema facilità con cui chiunque può entrare in qualsiasi momento nelle camere del «Majestic», l'albergo ove Marvisi e Gualdi erano alloggiati, con tutta la troupe della «Cinsi Cinematografica».

La vicenda, tuttavia, non è ancora conclusa, anzi si può dire che la scarcerazione dei due cineasti riporta la vicenda al punto di partenza. Chi aveva interesse a mettere nei guai i due giovani? Dopo i molteplici interrogatori dei giorni scorsi, dopo i controlli e gli accertamenti condotti sulla scorta delle dichiarazioni e delle informazioni delle persone sin qui udite come testi, altri ne saranno compiuti nei prossimi giorni. Sono al vaglio soprattutto le deposizioni dei maggiori protagonisti di questa vicenda o meglio delle persone che sono state fino ad oggi al centro di interrogatori e confronti.

Testimoni importanti sono Maria Teresa Pinna, la ragazza romana che era in albergo la notte in cui fu trovata la droga, la sua amica Gisèle Renard Courtenart, la bella mulatta molto nota per essere stata la protagonista, con un leoncino al guinzaglio, di una serie di caroselli televisivi, e l'ex capitano della guardia di finanza, Vincenzo Gissi, ora consulente tributario a Milano con residenza a Bergamo. Il Gissi era stato in rapporti di affettuosa amicizia con la Pinna prima che la giovane si legasse al Marvisi. Hanno testimoniato a favore del Marvisi anche alcuni componenti della troupe cinematografica che sta girando a Verbania il film «Beati i ricchi»; due portieri d'albergo, alcune ragazze verbanesi che erano nelle sale del «Majestic» nelle ore precedenti il ritrovamento della cocaina.

Verbania. Maurizio Marvisi (a sinistra) sorridente alla uscita dal carcere dove è rimasto 17 giorni (Foto Basso)

Si sta cercando soprattutto di dare un volto alla voce che per telefono aveva minacciato il Marvisi nei giorni precedenti. «Lascia quella donna — *diceva la voce, alludendo evidentemente alla Pinna* — o la pagherai cara; o ti faremo fuori. Indaga anche su lei e saprai chi veramente è». *Le anonime minacce lasciano chiaramente supporre che il giovane direttore di produzione della Cinsi sia rimasto vittima di una ben congegnata vendetta.*

Dopo la scarcerazione del Marvisi le indagini proseguiranno con più calma. «La vicenda non è chiusa — *ha detto stasera l'avvocato Brocca* — e i colpi di scena, da giorni previsti, potranno ancora verificarsi, anzi forse sono rinviati soltanto di poco».

Antonio Costantini

Verbania: l'ospedale pagherà gli stipendi

Verbania, 24 aprile.

(a. c.) Contrariamente a quanto si temeva, i dipendenti degli Ospedali Riuniti di Verbania giovedì riceveranno regolarmente lo stipendio.

Come abbiamo pubblicato, l'Amministrazione dell'ospedale era venuta a trovarsi in gravissime difficoltà finanziarie per il grave ritardo con cui gli enti mutualistici e assistenziali liquidano le loro pendenze. Cinque giorni fa, come ci aveva dichiarato il direttore professor Roberto Marchionni, i crediti degli Ospedali Riuniti si aggiravano sul miliardo, soprattutto per uno slittamento da parte dell'Inam nella liquidazione di una parte del suo debito.

Poco dopo mezzogiorno, invece, il direttore amministrativo, dottor Emiliano Bertone, ha potuto comunicare che i soldi sono arrivati. «*Subito dopo l'appello rivolto tramite il vostro giornale* — ci ha detto — *il senatore Albertini e gli assessori provinciali Mario Paracchini e Vittorio Beltrami si sono interessati al nostro gravissimo problema e stamane abbiamo ricevuto acconti di una certa consistenza da parte dell'Inam provinciale, del Consorzio antitubercolare di Novara e dall'Amministrazione comunale di Verbania.*

«*Il problema di fondo certo rimane* — ha aggiunto Bertone —, *ma le necessità più urgenti potranno ora essere fronteggiate anche se rimane pur sempre l'altrettanto scottante problema dell'enorme ritardo, sempre per mancanza di liquidi, nel pagamento dei nostri fornitori, il che comporta un sensibile aumento del costo dei prodotti anche di maggior consumo*».

A proposito dell'Inam, Bertone ha anche precisato che l'ente riconosce valide ancora oggi le tariffe del 1969 (cioè 5500 lire il giorno per paziente) e non quelle del 1971, di lire 9500, così che ogni mutuato finisce per costituire per l'ospedale una notevole perdita economica.

Tre giovani feriti in uno scontro ad Orta

Orta, 24 aprile.

(l. m.) Tre persone sono rimaste ferite in uno scontro fra tre auto avvenuto l'altra notte sulla statale 229 in località Miami di Orta S. Giulio. Roberto Brustia, 21 anni, studente, di Novara, su una «128» ha affrontato una curva pericolosa ed ha sbandato urtando una «500» guidata da Costantino Matella, 20 anni, di Pogno (Novara), sulla quale si trovava Pinuccia Bacchetta, 20 anni, di Gozzano. Mentre l'utilitaria del Matella finiva contro un muro, è giunta una «Volkswagen» condotta da Mario Limonia, di S. Benedetto Briona, che ha tamponato la «128».

Il Matella ha riportato la frattura del femore e braccio sinistri e della gamba destra. Guarirà in due mesi. Il Brustia è stato ricoverato all'ospedale di Borgomanero con ferite guaribili in dieci giorni, mentre per la Bacchetta la prognosi è di 20 giorni.

Ladro d'auto arrestato dopo un inseguimento

Novara, 24 aprile.

(l.i.) Gian Mario Fenini, 19 anni, di Casale Monferrato, che in mattinata aveva rubato in un garage milanese una «De Tomaso» è stato bloccato ed arrestato a un posto di blocco istituito dalla questura e dalla Guardia di Finanza nei pressi di Marano Ticino, sulla statale Novara-Arona.

Giunto nei pressi dello stabilimento Siti di Marano, il giovane, all'intimazione di «alt», ha rallentato la sua corsa, ma, appena giunto all'altezza degli agenti, è ripartito di scatto. Una pattuglia della Finanza, appostata più avanti, ha cercato di bloccare la fuga all'auto sistemando una catena chiodata. Il Fenini ha rallentato ancora ed è passato ugualmente, ma, inseguito dall'auto della prima pattuglia è stato bloccato.

Aperta a Vespolate una fabbrica di maglieria

Vespolate, 24 aprile.

(g. f. q.) Un piccolo complesso industriale, l'unico esistente, ha aperto i battenti a Vespolate. Si tratta di una fabbrica di maglieria che darà lavoro a una ventina di operaie. L'opificio costituisce un fatto importante per l'occupazione locale, la quale aveva segnato momenti di crisi dopo la chiusura della «Printemps-Tricot».

Il delitto di Amsterdam

Per Cambiasca l'assassino è un gran bravo ragazzo

(Nostro servizio particolare) Cambiasca, 24 aprile.

Viva impressione ha destato a Ramello di Cambiasca la notizia (di cui parliamo a pagina 16) della tragedia di Amsterdam che ha visto protagonista un giovane del paese, Roberto Bunni, 24 anni, meccanico.

Un suo amico, Roberto Gagliardi, 25 anni, è frastornato. «Ho lavorato con lui in Francia e in Germania — *dice* —, lo conosco bene. Quindici giorni fa ho ricevuto una sua lettera nella quale mi chiedeva di trovargli un posto di lavoro a Verbania, perché voleva tornare al suo paese. Non capisco il suo gesto. Di ragazze non gliene sono mai mancate neppure qui; anzi aveva successo con le donne».

In Olanda è con lui anche il fratello minore, Antonio, di 22 anni. A Ramello è rimasta la madre, Alba, 52 anni, operaia alla Rhodiatoce, vedova da dieci anni. I figli venivano a trovarla per Natale e in estate, e la loro ultima visita risale appunto al Natale scorso.

Anche Enrica Pella, proprietaria del circolo Enal di Ramello, che ha visto crescere il Bunni, si dice stupita e sconcertata. «Era un gran bravo ragazzo — *afferma* — e mi pare impossibile che abbia potuto uccidere».

La madre non sa ancora niente. E' uscita dalla fabbrica alle 22,30 e stava prendendo un caffelatte quando siamo andati a casa sua. Non abbiamo avuto cuore di spiegarle il motivo della visita. La donna ci ha parlato a lungo dei suoi figli, di cui ha dei bei ricordi. Non abbiamo avuto il coraggio di smentirla.

a. c.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Caccia, corso Italia 22; Franzosi, corso Milano; Bertoldi, corso Cavour 7; Comunale, corso Risorgimento 33.
ARONA — Negri, corso Marconi.
BELLINZAGO — S. Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Rocco, corso Cavour 41.
DOMODOSSOLA — Sarteschi, piazza Mercato.
OLEGGIO — Bogoni, via Roma 36.
OMEGNA — Mastrapasqua, piazza XXIV Aprile.
VERBANIA — Mameli, corso Mameli 141; Nilaia, piazza Gramsci 2.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla «Cripta» (portici Duomo 4), sino al 27 aprile personale del pittore Mario Bionda. Alla «Del cortile» (via Negroni 4), sino a domani personale di Franco Valore. Alla «Bez» (corso Vittoria 4) collettiva novarese dei pittori Piccolini, Pasquini, Sesimo, Massella e Zanellato, sino al 3 maggio.
ARONA — Alla Galleria L'Approdo (viale Repubblica), fino al 25 aprile personale di Renato Dorigatti. Alla Galleria Arona (via Cavour 117), collettiva di pittori aronesi e zappa bentileco. Al «Lajolo Circolo» di villa Piccio fino al 22 aprile personale di Bruno Balbiani.
BAVENO — Il pittore milanese Francesco Galletti ha aperto una personale nel ristorante Romagna.
BORGOMANERO — Alla Galleria «L'Incontro» (corso Roma 69) mostra «Presenze», che raggruppa una selezione di quadri di alcuni fra gli artisti più significativi della pittura italiana, tra cui Giuseppe Almone, Bruno Cassinari, Attilio Forgioli e Renato Guttuso.
DOMODOSSOLA — Pietro Annigoni, il celebre «pittore delle regine», espone nelle sale mostre della Fondazione Galletti alcuni disegni e ritratti. Completano la rassegna opere di Mario Perri e Gian Paolo Vannucci. Alla Galleria «Il vertice» (corso Mosele), sino al 30 aprile personale di Arnaldo Calal.
GALLIATE — Alla Galleria Moretta personale del pittore finlandese Kai Knuchis.
OLEGGIO — Alla Galleria Oleggese (via Roma 50), fino al 30 aprile personale del pittore biellese Piero Albaldone.
OMEGNA — Alla galleria Spriano (via Cassano 2), personale di Enrico Bruno. La mostra resterà aperta fino al 20 maggio.
Al Portico d'Arte, mostra di scultura di Mario Molinari. La rassegna rimarrà aperta sino al 28 aprile.
VERBANIA — Alla Galleria Corsini (via San Vittore 24), personale dello scultore Lion Chadwick. La mostra resterà aperta sino al 20 maggio.

MERCATI

Oggi ad Arona, Biandrate, Cameri, Cerano, Macugnaga, Malesco, Mergozzo, Vespolate, Villadossola.

NOTIZIE IN BREVE

La mostra floreale allestita a Milano dalla Società orticola verbanese, sotto il patrocinio della Camera di commercio di Novara, sta riscuotendo un vivo successo.

Il Verbano commemora i giorni gloriosi della Resistenza

Sono fioriti di garofani rossi i cippi che ricordano i morti per la libertà

Ventisette anni fa la calata al piano delle formazioni partigiane, accolte festosamente dalle popolazioni - A Verbania discorso del sindaco Mazzola - Riti a Vespolate e Gravellona - Casale Corte Cerro inaugura il municipio

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 24 aprile.

(a. c.) Ventisette anni fa, nella notte tra il 20 e il 21 aprile, cinque squadre partigiane della «Cesare Battisti» calavano su Intra. Già un loro *commando* era sceso nella notte del 18 aprile e aveva liberato dalle carceri una partigiana prigioniera, tornando poi indenne alla base. Nella notte del 21 aprile l'attacco è portato con maggiori forze. Gli operai della «Stipel», che erano tutti dalla parte dei patrioti, avevano già «tagliato» le comunicazioni telefoniche. Venivano attaccati posti di blocco attorno all'abitato: alcuni cadevano subito, altri resistevano accanitamente.

Proprio nelle ore immediatamente precedenti, un camion di nazifascisti, che avevano abbandonato alcuni presidi all'imbocco delle valli perché ormai malsicuri, era giunto in città e il peso dei nuovi arrivati si faceva sentire nella battaglia. La casa del fascio era attaccata direttamente: dalle case vicine i partigiani lanciavano bombe a mano sul tetto dell'edificio; si combatteva duramente anche attorno all'albergo Intra e nelle adiacenze del comando tedesco di villa Caramora. I nazifascisti facevano intervenire i mezzi blindati e i partigiani, privi di armi pesanti, dovevano ripiegare verso la periferia e in collina.

Le perdite erano gravi: i nazifascisti 23 morti e 12 dispersi (si trattava, per questi ultimi, di giovani che si erano arresi ai partigiani); i patrioti lamentavano 5 morti e una decina di feriti, ma in compenso potevano contare un buon numero di armi e di munizioni rastrellate.

Il giorno dopo tutti s'attendevano il rastrellamento e la rappresaglia, ma non accadeva niente: i repubblichini erano ormai con l'acqua alla gola e ad abbattere ulteriormente il loro morale giungeva da Varzo la notizia che i «garibaldini» di Mirko avevano reso inutilizzabili 1500 pani di tritolo che avrebbero dovuto servire a far saltare in aria la galleria del Sempione e le centrali elettriche dell'Ossola.

Il 23 cominciava la calata al piano, mentre a Pallanza fra i militi della «X Mas» si registravano una decina di diserzioni. Uno dopo l'altro Bieno, Cicogna, Rovegro, Miazzina, Premeno, Cambiasca cadevano nelle mani dei partigiani accolti festosamente dalle popolazioni. Il 24 sera un reparto di partigiani della «Valgrande Martire», della «Mario Flaim» e della «Cesare Battisti», travolte le resistenze fasciste a Cannero e Ghiffa, entravano ad Intra. Contemporaneamente la «Piave» occupava Cannobio e a Pallanza i partigiani si schieravano a difesa dello stabilimento «Rhodiatoce». I fascisti e i nazisti da quel momento erano in fuga ovunque.

Le manifestazioni ufficiali del 25 Aprile si inizieranno a Verbania domattina alle 9, con una messa nella Basilica a suffragio dei caduti per la libertà. Proseguiranno con un corteo che, snodatosi dal piazzale Mario Flaim, raggiungerà il monumento ai Caduti.

L'orazione ufficiale sarà tenuta dal sindaco Pietro Mazzola a nome di tutti i partiti dell'arco democratico. Staffette collocheranno poi mazzi di garofani rossi a tutti i cippi partigiani della zona.

Vespolate, 24 aprile.

(g. l. q.) Il ventisettesimo anniversario della Liberazione sarà ricordato domani a Vespolate con una messa celebrata, alle 9,30, nel santuario della Madonna della Crocetta.

Il corteo, alla testa del quale sarà il sindaco Domenico Piana, si porterà poi al cippo che ricorda il contributo dato dai vespolatesi nella lotta per la Resistenza: il 13 dicembre 1944 Antonio Montemaggiore e Giacomino Girelli caddero in un agguato teso dai fascisti e furono uccisi.

Il corteo, accompagnato dalla banda musicale «Guido Cantelli», deporrà sul cippo corone di fiori.

Gravellona Toce, 24 aprile.

(l. m.) Gravellona celebrerà domani il 27° anniversario della Liberazione con un raduno di partigiani in piazza della Resistenza. Alle 9,30 si formerà un corteo e saranno deposti fiori al monumento dei caduti: da Gravellona il corteo si porterà a Casale Corte Cerro, dove alle 11 sarà celebrata una messa in suffragio dei caduti.

Nel pomeriggio a Casale, sarà inaugurato il nuovo municipio. L'edificio è composto di due piani fuori terra e vi troveranno ubicazione, oltre agli uffici comunali con annessa biblioteca, l'ufficio postale, l'ambulatorio, il consultorio.

I lavori, affidati all'impresa Zenoni e Baldioli di Omegna, si erano iniziati circa un anno fa. Il progetto è del geometra Dido, attuale vice sindaco di Casale Corte Cerro. Il costo dell'opera si aggira sui 80 milioni.

Domodossola, 24 aprile.

(a. v.) Per le cerimonie del 25 aprile non si svolgeranno a Domodossola speciali manifestazioni. Il sindaco ha disposto un corteo che recherà l'omaggio floreale sul monumento ai Caduti di tutte le guerre, compresa quella di Liberazione.

Il "muro del pianto,,

Borgomanero. E' continuata anche ieri la sfilata dei commercianti e degli artigiani davanti al «muro del pianto», come i borgomaneresi chiamano la vetrata di Palazzo Tornielli su cui sono stati affissi gli elenchi della nuova imposta di famiglia. In mattinata una delegazione di artigiani si è recata dal sindaco a esporgli le proteste della categoria, che si ritiene la più ingiustamente colpita

Pirata della strada a Borgomanero

Investe una passante e fugge poi scoperto va a costituirsi

E' un giovane di Verbania - Inesperto di guida, ha concluso la sua corsa in compagnia d'un amico contro un cartello

Morta la bimba travolta con la madre da un'auto

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 24 aprile.

(f. a.) Un grave episodio di pirateria stradale si è concluso ieri sera con l'arresto del colpevole che è andato a costituirsi dai carabinieri.

Si tratta di Giancarlo Palatucci, 22 anni, di Verbania, abitante a Sesto Calende in via Vittorio Veneto 44, abituale frequentatore di Borgomanero. Ieri il giovane si trovava nella sala da ballo «Metropol» in via Novara di proprietà del sindaco di Fontaneto d'Agogna, Bartolomeo Colombo, ed è lì che è riuscito a farsi dare in prestito una «Autobianchi A 112» da Pier Angelo Tomassoni, 26 anni, Omegna, via Dogna 8.

Messosi al volante dell'auto in compagnia dell'amico Giorgio Perret, 17 anni, Omegna, via Martinoli 1, il Palatucci si è diretto verso il centro: ha percorso via Novara e corso Roma, ha attraversato piazza Martiri ed ha infilato corso Garibaldi. A metà della corsa ha investito una donna che stava attraversando la strada: Giulia Villanova, 38 anni, Corbino San Quirico, via Emilia 13. Mentre la donna rimaneva a terra gravemente ferita, il giovane, che viaggiava a velocità sostenuta, ha continuato la sua corsa cercando di far perdere le tracce agli eventuali inseguitori. Giunto in piazza 25 Aprile, il Palatucci deve aver cambiato direzione di marcia con l'intenzione forse di ritornare attraverso altre strade al punto di partenza.

E' stato invece fermato nei pressi della stazione ferroviaria dal palo di un cartello indicatore contro cui è finito a causa probabilmente della sua inesperienza di guida. A questo punto i due hanno deciso di abbandonare la macchina, inseguiti da alcuni clienti di un vicino caffè che li avevano scambiati per ladri d'auto.

Il Palatucci ed il Perret sono riusciti a svignarsela, ma, vistosi ormai scoperto, il primo si è subito dopo consegnato ai carabinieri i quali lo hanno denunciato in stato di arresto per lesioni, omissione di soccorso e guida senza patente. La donna ferita, intanto, era stata ricoverata all'ospedale di Borgomanero e quindi trasferita in quello di Varcelli.

Borgomanero. Giancarlo Palatucci: dopo aver travolto una donna è fuggito

Borgomanero, 24 aprile.

(f. a.) Dopo un'agonia durata dieci giorni, è morta all'ospedale Maggiore di Novara la bambina rimasta ferita con la mamma in un incidente stradale avvenuto sulla statale Borgomanero-Gozzano nei pressi della cascina Bicocca di Briga Novarese.

La bambina, Silvana Ricca, 8 anni, era seduta sul sellino posteriore del ciclomotore condotto dalla madre, Renata Ricca Vicario, 27 anni, abitante a Borgomanero in via Gozzano 41. Pare che la giovane donna abbia svoltato a sinistra per immettersi in una stradina laterale senza segnalare la manovra: una «128» guidata da Carlo Cerri, 26 anni, di Fontaneto d'Agogna, dipendente della Bemberg di Gozzano, ha investito il motorino scaraventando mamma e figlia in un fossato laterale.

Le due erano state soccorse e trasportate all'ospedale di Borgomanero, ma le condizioni della bambina erano apparse subito gravissime, per cui la piccola Silvana è stata trasportata al reparto neurochirurgico novarese dove è morta ieri sera.

Grave incidente di gioco al portiere del Mercurago

Mercurago, 24 aprile.

(g. r.) Il portiere della Libertas-Mercurago, Gino Bordin, 19 anni, durante l'incontro di calcio di ieri col Grignasco si è seriamente infortunato. E' successo al 30' del primo tempo, quando le squadre si trovavano sullo zero a zero. Bordin, uscito sui piedi di un attaccante del Grignasco, è stato colpito al viso. Trasportato all'ospedale Santissima Trinità è stato ricoverato con la frattura del setto nasale, una ferita all'arcata sopraccigliare sinistra e un grave choc traumatico.

Borgosesia in ripresa festeggiato dai tifosi

Borgosesia, 24 aprile.

(l. d. b.) Un Borgosesia spumeggiante si è riscattato di fronte al proprio pubblico contro l'Albenga dalle due sconfitte consecutive patite rispettivamente contro l'Omegna e l'Arona. I tifosi hanno dimostrato la loro soddisfazione per il bel gioco offerto dalla squadra, apparsa trasformata rispetto alle precedenti prestazioni.

«*Da tempo non vedevo un Borgosesia così battagliero* — ha detto l'allenatore Tarabbia —. *Se continuano a giocare così i miei ragazzi potranno regalare al loro pubblico un sacco di soddisfazioni nel finale di campionato*».

NOVARA — Gli agenti della «Mobile» hanno denunciato alla magistratura per guida senza patente Mario Broglia, 22 anni, via Alfieri 72.

OMEGNA — Il Football di Germagno ha organizzato un torneo calcistico a 18 squadre, dal primo giugno al 2 luglio.

Tra Arona e Omegna

Un derby dei laghi inferiore all'attesa

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 24 aprile.

(g. r.) L'atteso derby dei due laghi tra Arona e Omegna si è risolto in uno squallido pareggio che ha rispecchiato abbastanza fedelmente il gioco visto in campo. L'Arona ha denunciato ancora una volta il suo cronico difetto di quest'anno, la mancanza di punte e di attaccanti validi. «*Ed è un vero peccato* — diceva stasera il presidente dei fedelissimi — *non avere l'attacco, ora che la difesa è assestata a dovere, con Brocco che cresce ogni domenica e con lo stopper Gentile, il migliore in campo, che appena diciannovenne potrebbe giocare con disinvoltura in serie B o addirittura in A. Purtroppo questo simpatico studente è un prestito del Varese e l'anno prossimo se ne andrà*».

L'Omegna, naturalmente, quinta in classifica, coi suoi 33 punti non aveva nessun interesse a scoprirsi e a rischiare una sconfitta. Ha quindi giocato piuttosto chiusa difendendo già dall'inizio un pareggio con i suoi esperti Calcaterra, Bossi, Beretta, e tentando di tanto in tanto la sorpresa del gol in contropiede con Danova e l'ex aronese Marchini, un centravanti che i tifosi locali rimpiangono.

Naturalmente, con due squadre dal centrocampo infoltito non poteva che scaturire un incontro di modesta levatura tecnica e il conseguente pareggio. Un pareggio che, per la verità, scontenta più i cusiani, per un evidente rigore negato dall'arbitro all'80' dopo un fallo di mano di Calcaterra, e soprattutto per un gol fatto sbagliato da Limenta.

Calcio: risultati

Serie B: Brescia-Novara 3-0; Serie C: Trento-Verbania 0-0; Serie D: Borgosesia-Albenga 3-1, Sestri Levante-Borgomanero 3-0, Juve Domo-Gaviese 1-1, Arona-Omegna 0-0; Promozione: Pertusa - Stresa 0-0, Gozzano-Aosta 1-0, Valleroo-Casalbeltto 2-2, Belangero-Grignasco 1-0.

Quarta sconfitta consecutiva dei rossoblù

La "Waterloo,, del Borgomanero

La squadra, logorata dal duro campionato, ha perso gran parte del suo smalto A Sestri si sono salvati solo Dallari, Bobice e l'allenatore-giocatore Zanetti

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 24 aprile.

Inglorioso finale di campionato per la squadra di Diego Zanetti, che ieri è stata la sola a perdere fra le «novaresi» della serie D, collezionando così la sua quarta sconfitta consecutiva con un passivo di tre reti, mai registrato nelle precedenti partite.

Bugiardo può tuttavia dirsi il risultato di Sestri Levante. Il Borgomanero era appena sceso in campo e già si vedeva trafitto in seguito a un'azione da calcio d'angolo. Stava ancora cercando di organizzarsi quando un rigore per lo meno molto discutibile, decretato da un arbitro che con un eufemismo si potrebbe definire «casalingo» gli ha tagliato definitivamente le gambe. Nella ripresa, grazie all'apporto di Zanetti, la formazione rossoblù ha tentato egualmente la rimonta: all'8' la squadra di casa si è salvata con una acrobatica rovesciata del terzino Bo sulla linea della porta vuota e a tre minuti dalla fine ha poi arrotondato il punteggio in contropiede.

Sestri. La partita a carte non ha portato fortuna ai rossoblù, sconfitti per 3 a 0

Tutto ciò ridimensiona notevolmente la portata della vittoria ligure. Ma la sconfitta dei borgomaneresi rimane in tutto il suo allarmante significato: logorata dal duro campionato, la squadra rossoblù ha perso ormai gran parte del suo splendido smalto, e persino i vecchi «leoni» della difesa Stabile e Bellesso hanno dovuto arrendersi. Difesa e centrocampo, poi, non possono più supplire alle manchevolezze di un attacco che vive ormai solo di buona volontà.

«*Prevedevo* — spiega Zanetti — *che questo sarebbe stato per noi il periodo più difficile, e perciò avevo insistito invano per fare almeno due allenamenti settimanali. Gli uomini della nostra difesa hanno bisogno di lavorare molto per mantenersi in forma*».

Per una formazione che vive soprattutto sulla solidità del proprio muro difensivo, il calo di forma degli uomini della retroguardia è riuscito fatale all'intera economia della squadra: come già si era visto ad Omegna, dove si era salvato almeno Ghezzi, il quale ieri ha avuto la sfortuna di imbattersi in un avversario (Lazzeri) in giornata di grazia.

Privo di De Giuliani, anche il centrocampo ha brancolato nel buio, nonostante l'impegno del solito Dallari e di Bobice, i soli che si sono salvati. In mezzo a tanto squallore è naufragato ovviamente l'esordiente Giorgio Cerutti: ma sarebbe davvero ingeneroso prendersela con il ragazzo.

L'insegnamento che si può trarre è che non sono certamente i giovani inesperti a salvare una squadra nei momenti di crisi. Lo dimostrano ancora una volta il «sacrificio» del diciassettenne Cerutti e il cambiamento di volto della partita con l'ingresso in campo di un uomo della esperienza di Zanetti.

f. a.

La sconfitta di Brescia digerita male dai tifosi

Il Novara "tradito,, dalla difesa ora Parola deve correre ai ripari

L'assenza di Vivian e l'infortunio a Volpati non bastano a giustificare l'incerta prestazione della retroguardia - Anche gli attaccanti, senza uomini-gol, inferiori all'attesa

(Nostro servizio particolare)
Novara, 24 aprile.

La dura sconfitta degli azzurri ha sollevato in città parecchie discussioni. Cosa è successo al «Rigamonti»? Parola, al termine dell'incontro, ha cercato di spiegare quanto è avvenuto nella prima parte della gara con l'infortunio che ha tolto di mezzo Volpati e la menomazione riportata da Pulici, zoppicante per un colpo ricevuto in un'uscita.

«Siamo stati costretti a rivoluzionare la squadra che già lamentava l'assenza di Vivian — *ha detto* — e la cosa non ha funzionato come era nelle previsioni. Ci siamo lasciati superare ingenuamente, ed anche sfortunatamente, sul primo gol e poi tutto è andato peggio. Non riesco a capire cosa sia avvenuto perché in altre occasioni la difesa ha sempre retto bene. Sul due a zero, poi, abbiamo fallito il gol con Carrera e la terza rete su rigore ci ha stroncato del tutto. Malgrado ciò nella ripresa (forse dopo la logica sfuriata del presidente Tarantola negli spogliatoi) il Novara è ritornato "normale" ed ha dominato l'avversario senza però riuscire a trovare la soddisfazione del gol della bandiera».

Possiamo essere d'accordo in parte con le dichiarazioni di Parola. All'inizio abbiamo visto che la squadra in difesa denunciava il «vuoto» per la mancanza di Vivian, un «libero» non si improvvisa e Veschetti appariva spesso in difficoltà. Poi c'è stato l'infortunio a Volpati e qui bisognava cambiare subito e non aspettare il gol, guarda caso segnato proprio dall'avversario diretto di Volpati. Passati in svantaggio, gli azzurri non hanno saputo fronteggiare lo slancio degli avversari e sono venute le altre reti, con il pubblico locale che aveva incominciato a gridare «otto-otto» a ricordo della pesantissima sconfitta subita dal Novara per 8-0 molti anni fa.

C'è stato qualche accenno di reazione con il gol fallito di Carrera che avrebbe ristabilito le distanze sul due a zero, ed il rigore nato da un fallo iniziato al limite dell'area. Troppo poco però per giustificare la brutta esibizione dei primi 45 minuti. Forse in tutto c'entra anche la posizione in classifica della squadra, in una zona «morta» senza prospettive. Mancano ancora troppe partite alla fine del campionato per palesare simili stati di deconcentrazione, in parte fugati dalla bella prova nella ripresa con il netto dominio. Anche qui però abbiamo notato la sterilità delle punte. La paura di sbagliare rende sterile tutto il gioco portato avanti con fatica dai centrocampisti come, del resto, è sempre avvenuto quest'anno sui campi esterni.

Potremmo addentrarci in altri particolari ma preferiamo lasciare a Parola di trarre le debite conclusioni. Quando una squadra si reca in trasferta a giocare a viso aperto deve possedere uomini-gol che il Novara ha dimostrato più volte di non avere, rimediando sconfitte a chè a rigore di gioco sembrano immeritate. Solo una volta gli azzurri sono andati in trasferta per far muro e sono riusciti a chiudere con uno zero a zero, non su un campo facile ma a Como. Perché dunque continuare in una tattica che è risultata sempre avara di soddisfazioni? La risposta l'abbiamo già data noi: per avere una squadra che giochi e «faccia risultato» in casa. Quest'anno è andata bene così ma bisognerà pensare anche al futuro ed ai possibili rovesci interni come è avvenuto domenica scorsa col Catania. Lo scorso campionato il Novara ha chiuso a quota 37, dopo aver iniziato magnificamente sui campi esterni. Quest'anno con tutti i successi casalinghi registrati mancano ancora otto punti per arrivare alla quota dell'ultimo campionato. E non sarà facile arrivarci.

Liliano Laurenzi

Novara. Jacomuzzi: a Brescia il centravanti-cannoniere ha deluso i tifosi

Verbania: continua la serie positiva

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 24 aprile.

(a. c.) Ancora un risultato utile fuori casa, e con un Fellini sugli scudi, per questo Verbania che sta conducendo un ottimo girone di ritorno. Lo zero a zero di Trento premia gli sforzi tattici di Marchioro che, impostando la formazione alla vigilia, aveva preannunciato quali erano gli scopi dello schieramento: fare un punto al «Briamasco», nonostante il proposito dei padroni di casa di vendicare la netta sconfitta (3-0) subita a Verbania all'andata.

Archiviata anche questa partita e ad otto giornate dal termine, i biancocerchiati possono ormai guardare con tranquillità al futuro, considerando anche che le ultime due partite del torneo le giocheranno sul terreno di casa. Il Verbania pensa già al futuro: si parla delle cessioni ormai certe di Salvadori e Guidetti e di molte richieste per Butti. Sono in atto contatti con il Torino e la Juventus per degli incontri amichevoli.

Si riparla anche della probabile partenza dell'allenatore Marchioro, che alcune voci vorrebbero destinato al Novara.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Il cigno dagli artigli di fuoco (avventuroso), con Horst Tappert ed Erika Pluhar.
COCCIA: La violenza: quinto potere (poliziesco), con Enrico Maria Salerno e Mariangela Melato.
ELDORADO: Indagine di un giornalista sulla mafia del sesso (poliziesco), con Reynald Marvin e Carmela Real.
EXCELSIOR: Robin Hood l'invincibile arciere (avventuroso), con Charles Quiney e Franca Polesello.
FARAGGIANA: Il braccio violento della legge (poliziesco), con Gene Hackman e Fernando Rey.
VITTORIA: Mania di grandezza (comico), con L. De Funes e Yves Montand.

ARONA
LUX: Donne in amore (drammatico), Oliver Reed.
MODERNO: Un uomo oggi (drammatico), con Paul Newman.
ROMA: Lei non beve, lei non fuma, ma... (commedia), con Annie Girardot.
SAN CARLO: Napoleone il grande (storico), con Marlon Brando.

BELLINZAGO
ORATORIO: La vendetta di Tarzan (avventuroso), R. Ely.
VOLTA: I giorni dell'ira (western), G. Gemma.

BORGOMANERO
MODERNO: Monsieur Hulot nel caos del traffico (comico), J. Tati.
SOCIALE: Questo pazzo pazzo pazzo pazzo mondo (commedia), con Spencer Tracy.
LUX: Gli schiavi più forti del mondo (storico), con M. Forrest.

CAMERI
ORATORIO: I cacciatori [illegible]

DOMODOSSOLA
CATENA: Le belve (comico), L. Buzzanca.
CORSO: Gli ammutinati del Bounty (avventuroso), M. Brando.

GALLIATE
SMERALDO: Una nuvola di polvere... arriva Sartana.
GALLO: Un papero da un milione di dollari.

GATTINARA
ITALIA: Addio fratello crudele.

GHEMME
ITALIA: Comiche di Charlot.
LUX: Quelli belli siamo noi.

GRIGNASCO
SOCIETA' OPERAIA: Capitano Nemo.

OLEGGIO
COMUNALE: Da parte degli amici, firmato mafia (drammatico), S. Berger, S. Hayden.
MODERNO: Una anguilla da 300 milioni [illegible] O. Piccolo, L. Toffolo.

OMEGNA
SOCIALE: Le ragazze del bagno pubblico (drammatico), con J. Asher.
SPLENDOR: Da parte degli amici, firmato mafia.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Gruppo folk italiano presenta: Fischia il vento (canti della Resistenza).

TRECATE
VITTORIA: Shaft il detective.
COMUNALE: Il Decameron.
PELLICO: 23 pugnali per Cesare.

VERBANIA
APOLLO: La via dei [illegible] (drammatico), con S. Berger e L. Ventura.
ARISTON: Ricatto di un commissario di polizia ad un giovane indiziato di reato (drammatico), con P. Noiret e E. Hanin.
IMPERO: Brivido nella notte (giallo), con C. Eastwood e J. Walter.
SOCIALE (Intra): La vendetta è un piatto che si serve freddo (drammatico), con L. Mann e I. Rassimov.
SOCIALE (Pallanza): La giungla erotica (commedia).

Il torneo di hockey ha ritrovato i suoi protagonisti

I campioni partiti col piede giusto

Contro il Follonica, senza forzare, la squadra di Panagini ha entusiasmato

(Nostro servizio particolare)
Novara, 24 aprile.

Il massimo campionato di hockey a rotelle ha preso l'avvio con alcuni risultati a sensazione o quasi. I campioni d'Italia del Novara non hanno dovuto faticare per battere i giovani della Polisportiva Follonica tanto è vero che l'assenza di Roberto Olthoff non si è sentita. In attacco Zaffinetti e Battistella si sono sostituiti al cannoniere olandese realizzando undici delle dodici reti messe a segno. Nel complesso gli azzurri hanno entusiasmato, dimostrando di essere vicini alla forma migliore e giustamente l'allenatore Panagini non ha forzato la preparazione, dovendo la squadra distribuire saggiamente le energie non solo nel campionato ma anche negli incontri di «Coppacampioni» ed in Coppa Italia, impegni che si concluderanno il 3 novembre.

Archiviato l'incontro d'esordio in campionato, il Novara sarà impegnato sabato prossimo in casa con i belgi del Louvain per il ritorno della prima gara di coppa Europa e la partita non dovrebbe riservare sorprese dopo l'11 a 5 conquistato in trasferta. L'incontro che gli azzurri avrebbero dovuto giocare in campionato a Trieste, è stato rinviato a data da destinarsi.

Per quanto riguarda le avversarie dei campioni d'Italia, i primi scontri hanno già fornito qualche indicazione e la più grossa è venuta da Lodi dove la squadra locale, neo promossa, ha battuto il Monza per 5 a 3 dando così credito alle promesse della vigilia. Interessante anche l'incontro Laverda-Triestina con vittoria di misura dei «breganzini» per 6 a 5 mentre il Modena a Trieste, contro il Dopolavoro Ferroviario, ha superato gli avversari nella ripresa vincendo per 4 a 3.

Anche il Bassano s'è imposto in trasferta a Viareggio per 3 a 2, e il Marzotto ha superato l'Enel Bari per 8 a 4. Questi i risultati: Hockey Novara-Pol Follonica 12-3 (6-0); Laverda-Triestina 6-5 (3-2); Dop. Ferroviario-Modena 3-4 (3-0); Lodi-Monza 5-3 (1-1); Marzotto-Enel Bari 8-4 (4-0); Viareggio-Bassano 2-3 (2-2).

Questo il calendario della seconda giornata: Follonica-Laverda; Monza-Marzotto; Enel Bari-Lodi; Modena-Viareggio; Bassano-Dop. Ferroviario.

L. L.